

Bartolich: "Nel mondo del lavoro serve più progettualità, gli incentivi non bastano"

Como: Il Segretario generale della Cisl dei Laghi commenta i dati sull'occupazione del territorio

In occasione della Festa del lavoro abbiamo analizzato con Adria Bartolich, segretario generale della Cisl dei Laghi, alcuni dati relativi alla situazione occupazionale del nostro territorio, con un'attenzione particolare alla situazione delle donne e dei giovani. Osservando i dati occupazionali alla fine del 2017, si percepisce un lieve miglioramento della situazione lavorativa in provincia di Como, ciò nonostante si nota una decisa diminuzione degli avviamenti di contratto a tempo indeterminato. Pensa sia l'effetto della cessazione degli incentivi su questa tipologia di assunzioni?

Sicuramente sì, gli incentivi hanno certamente contribuito a stabilizzare alcuni rapporti di lavoro; ma perché il passaggio da forme di lavoro a tempo determinato o contratti di natura saltuaria si trasformino in assunzioni a tempo indeterminato, occorre che le aziende si sentano nella possibilità di fare proiezioni positive sul lungo periodo.

Perché questo succeda c'è bisogno che la crescita diventi stabile e il trend positivo si confermi nel tempo.

In una rapida analisi dei dati,



L'intervento di Adria Bartolich alla manifestazione del Primo Maggio a Como

notiamo anche che nonostante un trend positivo nelle assunzioni femminili, il tasso di disoccupazione per le donne risulta sensibilmente maggiore. Come commenta queste variazioni? A suo avviso quali sono le politiche da attuare sul nostro territorio per incrementare il lavoro femminile?

L'Italia ha un tasso di disoccupazione femminile basso rispetto al resto d'Europa. Nonostante l'occupazione delle donne tra i 15 e i 64 sia attorno al 48,8%, cioè al punto più alto mai raggiunto, la media europea è oltre il 61% con il picco della Svezia al 75%. Peggio di noi solo la Grecia. L'occupazio-

ne femminile cresce grazie all'aumento degli addetti al commercio e ai servizi, spesso, però sono mansioni a bassa qualifica, e crescono i lavori part-time che consentono di conciliare il lavoro di casa con quello fuori casa. Il lavoro femminile può crescere solo se la ripresa economica si sta-

bilizza. Inoltre per avere un quadro chiaro sui dati relativi all'occupazione occorre guardare il Paese nel suo complesso e poi per aree. I dati del sud, specie dopo la crisi, sono molto negativi, soprattutto quelli che riguardano le possibilità occupazionali per giovani e donne. Al sud, infatti, va considerato,

oltre alla congiuntura economica negativa e alla mancanza di servizi efficienti per la conciliazione tra famiglia e lavoro, anche il contesto culturale, con la donna maggiormente presente nell'ambiente domestico che nel mondo del lavoro.

Secondo i dati, i contratti di apprendistato stipulati sono aumentati. Quali strumenti devono essere messi in campo per favorire le assunzioni tra i giovani nella nostra provincia?

I contratti di apprendistato sono ovviamente molto vantaggiosi per i datori di lavoro. Il problema è che questi contratti dovrebbero tendere, alla fine del percorso di apprendistato, ad assumere il giovane lavoratore. Mi pare che il modello svizzero sull'apprendistato sia da guardare con grande attenzione, tra l'altro è anche usato in Trentino Alto Adige; infatti, prevede prima la formazione scolastica, poi lavorativa e infine solo lavoro e il diploma finale che certifica il "lavoratore formato". Un apprendistato che consente solo di risparmiare sul costo del lavoro, ovviamente, non funziona e non serve ai giovani, ma alla lunga nemmeno alle imprese.

Letizia Marzorati



Prenota il Tuo
730

PER INFO E APPUNTAMENTI CHIAMATA GRATUITA AL

NUMERO VERDE 800.800.730

o ALLO 031.337.40.15

OPPURE DIRETTAMENTE DAL sito:

<http://prenotazioni.cafcisl.it>

COMO
ricorda
CAPACI

CENTRO
STUDI
SOCIALI
CONTRO
LE MAFIE

PROGETTO
SAN
FRANCESCO
CERMENATE

COMO, 23 Maggio 2018 ore 10
Lungo Lario Trento - Giardini a Lago
all'ALBERO FALCONE